

Il Libro di Daniele - Centonovantatré

Lo Svelamento degli Ultimi Tempi: Dal Destino della Russia al Ritorno di Trump e alla Formazione dell'Immagine della Bestia

Jeff Pippenger

2024-04-23

Nel prossimo futuro la Russia porrà fine alla guerra in Ucraina con una vittoria, e la vittoria si rivelerà essere l'inizio della fine per Putin e per la Russia. Proprio come Gorbaciov riorganizzò (perestrojka) il suo impero e poi fuggì alle Nazioni Unite, la Russia politica sarà posta sotto l'autorità delle Nazioni Unite, mentre la Russia religiosa sarà posta sotto il controllo del papato. Trump sarà eletto nel 2024 e prevarrà sui Democratici globalisti e sui globalisti dichiarati del Partito Repubblicano, e formerà un'alleanza con i globalisti delle Nazioni Unite, allo scopo di risolvere le conseguenze del crollo di Putin e della Russia. Allora la prostituta di Tiro intercederà per conto della Russia.

Nella battaglia di Panio si ripete la storia della prima delle tre battaglie del versetto quaranta. Nella prima battaglia, rappresentata dal crollo dell'Unione Sovietica nel 1989, il primo degli ultimi otto presidenti servì come esercito per procura del papato. Quel primo presidente era un Repubblicano, a indicare che anche l'ultimo sarà un presidente Repubblicano. Il primo presidente era noto per la sua retorica riguardo al muro della cortina di ferro, il quale, come pietra miliare profetica, cadde quando il Muro di Berlino crollò il 9 novembre 1989. L'ultimo presidente Repubblicano sarà noto per la sua retorica riguardo al muro sul confine meridionale degli Stati Uniti, e la pietra miliare che segnerà la testimonianza di Trump circa la costruzione del muro sarà la legge domenicale, quando il simbolico «muro di separazione tra Chiesa e Stato» sarà rimosso.

Quel primo presidente era un'ex star dei media, noto per la sua pronta eloquenza e il suo senso dell'umorismo. L'ultimo presidente è un'ex star dei media, noto per la sua pronta eloquenza e il suo senso dell'umorismo. Il 1989 segnò la disintegrazione dell'impero noto come Unione Sovietica, e l'ultima delle tre battaglie del versetto quaranta rappresenta la disintegrazione dell'impero noto come Russia.

La battaglia di Panio è la terza e ultima battaglia del versetto quaranta, ed era stata prefigurata dalla prima battaglia. Quando la prima battaglia fu conclusa, il mondo intero riconobbe che l'unica superpotenza nel mondo erano gli Stati Uniti. Tale dominio mondiale si ripeterà alla conclusione dell'ultima battaglia, poiché è lì che, nonostante l'alleanza formata tra Antioco III e Filippo di Macedonia, (gli Stati Uniti e le Nazioni Unite), gli Stati Uniti (il falso profeta) saranno stabiliti come il re principale dei dieci re (il dragone — le Nazioni Unite).

Le tre battaglie del versetto quaranta portano la firma della «Verità», poiché la prima rappresenta l'ultima, e la battaglia centrale rappresenta la ribellione. Il primo e l'ultimo esercito vittorioso per procura (gli Stati Uniti) prevalgono, ma il secondo esercito per procura perde, e il secondo esercito per procura è il nazismo, un simbolo mondiale della ribellione.

Le tre campagne politiche di Donald Trump recano la firma della «Verità», poiché egli vince l'elezione nella sua prima e nella sua ultima campagna, ma nella campagna intermedia viene sconfitto per mezzo della bestia dell'ateismo, che è il potere del dragone, ancora una volta il simbolo della ribellione rappresentata dalla tredicesima lettera dell'alfabeto ebraico, la quale, quando viene posta insieme con la prima e l'ultima lettera, forma la parola ebraica «Verità».

Il versetto dieci di Daniele undici identifica il tempo della fine nel 1989, e il versetto sedici identifica l'imminente legge domenicale. I versetti da dieci a quindici rappresentano la storia nascosta del versetto quaranta, che è la parte del libro di Daniele rimasta sigillata fino agli ultimi giorni. Quando i versetti da dieci a quindici vengono collocati (linea su linea) nella storia nascosta del versetto quaranta, la parte di Daniele che si riferisce agli ultimi giorni viene dissigillata. Quella parte viene dissigillata immediatamente prima che il tempo di grazia si chiuda per gli osservatori del Sabato all'imminente legge domenicale. Essa rappresenta pertanto il sigillo finale, o il settimo sigillo.

E quando ebbe aperto il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per lo spazio di circa mezz'ora. E vidi i sette angeli che stavano davanti a Dio; e furono date loro sette trombe. E un altro angelo venne e si fermò presso l'altare, avendo un turibolo d'oro; e gli fu dato molto incenso, affinché lo offrisse con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che era davanti al trono. E il fumo dell'incenso, che saliva con le preghiere dei santi, salì davanti a Dio dalla mano dell'angelo. E l'angelo prese il turibolo, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra; e vi furono voci, tuoni, lampi e un terremoto. E i sette angeli che avevano le sette trombe si prepararono a sonare. Apocalisse 8:1-6.

I sette angeli con le sette trombe rappresentano il giudizio esecutivo che inizia con la legge domenicale negli Stati Uniti, e rappresentano il giudizio esecutivo che inizia quando Michele si leva e il tempo di prova umano si chiude. Nel primo periodo, dalla legge domenicale fino a quando Michele si leva, i giudizi di Dio sono mescolati con misericordia; ma poi le sette ultime piaghe sono i giudizi di Dio non mescolati con misericordia. L'apertura del settimo sigillo è il momento in cui i giudizi esecutivi vengono preparati, come rappresentato dai sette angeli.

I capitoli due e nove di Daniele identificano «le preghiere dei santi» come una preghiera volta a comprendere gli eventi associati al sogno nascosto di Nebucadnezzar riguardante l'immagine delle bestie, e il ravvedimento e la confessione associati ai «sette tempi» di Levitico capitolo ventisei. Le preghiere che sono mescolate con l'incenso nel «turibolo d'oro» e che salirono davanti a Dio, sono innalzate da coloro che sono chiamati a essere tra i centoquarantaquattromila, i quali in quel tempo ricevono il suggello dell'Iddio vivente, mentre il fuoco dell'altare è gettato sulla terra.

In Ezechiele capitolo nove, quegli stessi santi sospirano e gridano per le abominazioni compiute nel paese e nella chiesa, e, mentre esprimono il loro profondo cordoglio per il peccato, l'angelo che suggella pone un segno sulle loro fronti. Come nel capitolo otto dell'Apocalisse, i giudizi rappresentati dagli angeli distruttori sono lì sullo sfondo, in attesa del comando che la suggellatura è compiuta.

«Con infallibile precisione, l'Infinito continua tuttora a tenere un conto con tutte le nazioni. Mentre la Sua misericordia è offerta con appelli al ravvedimento, questo conto rimarrà aperto; ma quando le cifre raggiungono una certa misura che Dio ha stabilito, ha inizio il ministero della Sua ira. Il conto è chiuso. La pazienza divina cessa. Non vi è più alcuna intercessione di misericordia in loro favore. »

“Il profeta, scrutando lungo i secoli, vide questo tempo presentato davanti alla sua visione. Le nazioni di quest'epoca sono state le beneficiarie di misericordie senza precedenti. A esse sono state concesse le più elette benedizioni del cielo; ma contro di esse sono registrati crescente orgoglio, cupidigia, idolatria, disprezzo di Dio e vile ingratitudine. Esse stanno rapidamente chiudendo il loro conto con Dio.

«Ma ciò che mi fa tremare è il fatto che coloro i quali hanno avuto la maggiore luce e i maggiori privilegi sono divenuti contaminati dall'iniquità dominante. Influenzati dagli empi che li circondano, molti, anche fra coloro che professano la verità, si sono raffreddati e sono trascinati dalla forte corrente del male. Il disprezzo universale riversato sulla vera pietà e sulla santità conduce coloro che non si uniscono strettamente a Dio a perdere la loro riverenza per la Sua legge. Se seguissero la luce e ubbidissero alla verità di cuore, questa santa legge apparirebbe loro ancor più preziosa proprio quando viene così disprezzata e messa da parte. Man mano che l'irriverenza verso la legge di Dio diventa più manifesta, la linea di demarcazione fra i suoi osservatori e il mondo diviene più distinta. L'amore per i precetti divini cresce in una classe nella misura in cui il disprezzo per essi aumenta in un'altra classe.»

«La crisi si avvicina rapidamente. Le cifre che crescono con rapidità mostrano che il tempo della visitazione di Dio è quasi giunto. Benché riluttante a punire, tuttavia Egli punirà, e lo farà prontamente. Coloro che camminano nella luce vedranno i segni del pericolo imminente; ma non devono starsene seduti in quiete e indifferente attesa della rovina, consolandosi con la convinzione che Dio proteggerà il Suo popolo nel giorno della visitazione. Tutt'altro. Essi dovrebbero rendersi conto che è loro dovere adoperarsi con diligenza per salvare altri, guardando a Dio con fede salda per ottenere aiuto. “Molto può la preghiera fervente del giusto”.»

«Il lievito della pietà non ha del tutto perduto la sua potenza. Nel tempo in cui il pericolo e l'abbattimento della chiesa sono più grandi, il piccolo gruppo che sta nella luce sospirerà e griderà a motivo delle abominazioni che si commettono nel paese. Ma soprattutto le loro preghiere si eleveranno in favore della chiesa, perché i suoi membri si comportano alla maniera del mondo. »

Le ferventi preghiere di questi pochi fedeli non saranno vane. Quando il Signore si leverà quale vendicatore, verrà anche quale protettore di tutti coloro che hanno conservato la fede nella sua purezza e si sono mantenuti incontaminati dal mondo. È in questo tempo che Dio ha promesso di fare giustizia ai Suoi eletti, che gridano a Lui giorno e notte, benché Egli li sopporti a lungo.

«Il comando è: “Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e metti un segno sulla fronte degli uomini che sospirano e gemono per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo ad essa”. Questi che sospiravano e gemevano avevano proclamato le parole della vita;

avevano ripreso, consigliato e supplicato. Alcuni di coloro che avevano disonorato Dio si pentirono e umiliarono il proprio cuore davanti a Lui. Ma la gloria del Signore si era allontanata da Israele; sebbene molti continuassero ancora a osservare le forme della religione, la Sua potenza e la Sua presenza mancavano». Testimonies, volume 5, 208–210.

I versetti dal dieci al quindici dischiudono la storia nascosta del versetto quaranta e, così facendo, identificano simultaneamente che il suggellamento dei centoquarantaquattromila si sta ora compiendo su coloro che hanno soddisfatto le condizioni delle preghiere rappresentate da Daniele e dai tre uomini valorosi nel capitolo due, e da Daniele nel capitolo nove. La distinzione tra le due preghiere può essere riconosciuta come una preghiera volta a comprendere gli eventi esterni della profezia (Daniele due), e una preghiera volta a realizzare l'esperienza interiore della profezia (Daniele nove). Un'altra distinzione è che i santi, collettivamente, stanno cercando di comprendere il messaggio di prova dell'immagine della bestia (Daniele due), ma devono individualmente compiere l'opera di completo ravvedimento (Daniele nove). Le loro preghiere devono collocarsi nel contesto di Ezechiele nove, poiché devono essere afflitti per i peccati nel paese e nella chiesa.

«Nel tempo in cui la Sua ira si manifesterà nei giudizi, questi umili e devoti seguaci di Cristo si distingueranno dal resto del mondo per l'angoscia della loro anima, espressa in lamenti e pianto, in rimproveri e ammonimenti. Mentre altri cercano di gettare un velo sul male esistente e di scusare la grande empietà che prevale ovunque, coloro che hanno zelo per l'onore di Dio e amore per le anime non taceranno per ottenere il favore di alcuno. Le loro anime giuste sono tormentate giorno dopo giorno dalle opere empie e dalla condotta degli ingiusti. Essi sono impotenti a fermare l'impetuoso torrente dell'iniquità, e perciò sono pieni di dolore e di allarme. Si affliggono davanti a Dio nel vedere la religione disprezzata proprio nelle case di coloro che hanno avuto grande luce. Si lamentano e affliggono le loro anime perché nella chiesa vi sono l'orgoglio, l'avarizia, l'egoismo e l'inganno di quasi ogni specie. Lo Spirito di Dio, che spinge al rimprovero, è calpestato, mentre i servi di Satana trionfano. Dio è disonorato, la verità è resa inefficace. »

«La categoria di coloro che non si sentono afflitti per il proprio declino spirituale, né fanno cordoglio per i peccati altrui, sarà lasciata senza il suggello di Dio. Il Signore dà ordine ai Suoi messaggeri, gli uomini che hanno in mano strumenti di strage: "Passate dietro a lui per la città, e colpite; l'occhio vostro non risparmi, e non abbiate pietà: uccidete fino allo sterminio vecchi e giovani, vergini, bambini e donne; ma non accostatevi ad alcun uomo sul quale sia il segno; e cominciate dal Mio santuario. Allora essi cominciarono dagli anziani che stavano davanti alla casa."»

«Qui vediamo che la chiesa — il santuario del Signore — fu la prima a sentire il colpo dell'ira di Dio. Gli anziani, coloro ai quali Dio aveva dato grande luce e che erano stati posti come custodi degli interessi spirituali del popolo, avevano tradito la loro fiducia. Avevano assunto la posizione che non occorresse aspettarsi miracoli e la manifesta rivelazione della potenza di Dio come nei giorni passati. I tempi sono cambiati. Queste parole rafforzano la loro incredulità, ed essi dicono: Il Signore non farà né bene né male. Egli è troppo misericordioso per visitare il Suo popolo con il giudizio. Così "pace e sicurezza" è il grido di uomini che non alzeranno mai più la loro voce come una tromba per mostrare al popolo di Dio le sue trasgressioni e alla casa

di Giacobbe i suoi peccati. Questi cani muti che non volevano abbaiare sono coloro che subiscono la giusta vendetta di un Dio offeso. Uomini, fanciulle e bambini piccoli periscono tutti insieme». Testimonianze, volume 5, 210, 211.

I versetti uno e due di Daniele undici iniziano al tempo della fine nel 1989, così come il versetto dieci. Il versetto due conduce la storia fino al primo mandato di Donald Trump, e poi lascia una storia nascosta da quel sesto presidente più ricco fino al settimo regno (le Nazioni Unite), rappresentato da Alessandro Magno. Tra Serse, il re ricco del versetto due, e Alessandro Magno vi furono otto re persiani. La storia nascosta dal versetto due fino al versetto tre rappresenta dunque otto re. Pertanto, dalla conclusione del primo mandato di Trump fino al settimo regno della profezia biblica vi sono in totale dieci re che coprono la storia nascosta dei versetti due e tre di Daniele capitolo undici.

Il numero dieci è un simbolo di prova, e la prova che si verifica proprio in quella stessa storia è la formazione dell'immagine della bestia. Il sesto presidente più ricco suscita i globalisti a partire dalla sua prima campagna nel 2015, e così facendo segna l'inizio di una lotta tra i due testimoni di Apocalisse capitolo undici e la bestia dragone dell'ateismo, che non cessa fino alla legge domenicale dei versetti sedici e quarantuno. All'interno di quella guerra, Donald Trump fu il primo presidente a suscitare il dragone ed è anche l'ultimo. Trump è l'ultimo presidente della bestia della terra, e Trump diventerà il primo capo del settimo regno. Così facendo, Trump rappresenta il primo e l'ultimo di dieci re, e il dieci rappresenta una prova.

1776, 1789 e 1798 rappresentano tre storie che stabiliscono che l'ottavo presidente è dei sette. Il 1776 rappresenta la pubblicazione della Dichiarazione d'Indipendenza e la storia del Primo e del Secondo Congresso Continentale. Il 1789 rappresenta un periodo storico in cui furono prodotti gli Articoli della Confederazione. Il periodo ebbe inizio nel 1781 e si concluse con la pubblicazione della Costituzione nel 1789. Il 1798 rappresenta la pubblicazione degli Alien and Sedition Acts e l'inizio della bestia della terra quale sesto regno della profezia biblica.

I Congressi Continentali sono suddivisi in due periodi profetici: il primo congresso e l'ultimo congresso. Il Primo Congresso Continentale ebbe due presidenti, e Peyton Randolph fu il primo presidente. Il Secondo Congresso Continentale ebbe sei presidenti. Peyton Randolph fu il primo presidente sia del Primo sia del Secondo Congresso Continentale. Vi fu un totale di otto presidenti durante la storia del Primo e del Secondo Congresso Continentale. Peyton Randolph fu il primo presidente sia del Primo sia del Secondo Congresso Continentale, un periodo profetico nel quale vi furono otto presidenti, ma il primo presidente di ciascuno dei due periodi era la stessa persona. Perciò, sebbene vi siano stati otto mandati presidenziali, in realtà vi furono soltanto sette presidenti. Il primo presidente fu due volte il primo presidente di sette persone che furono presidenti, e Randolph quindi rappresenta l'ottavo, che era dei sette, e sulla testimonianza di due testimoni egli prefigura il primo presidente effettivo, che fu George Washington.

Washington è rappresentato da Randolph, e pertanto Randolph, come simbolo di Washington, trasmette sia le caratteristiche profetiche di Randolph, il primo presidente, sia il fatto che Randolph fosse l'ottavo, che era dei sette. Così George Washington, come primo presidente e primo

Comandante in Capo, fu anche profeticamente l'ottavo, ed era dei sette; e Trump, come ultimo presidente, sarà anch'egli l'ottavo, cioè dei sette.

Il secondo presidente del Secondo Congresso Continentale fu John Hancock. Il Secondo Congresso Continentale terminò nel 1781. Dal 1781 al 1789 si identifica la storia degli Articoli della Confederazione. Il periodo è simboleggiato dalla data del 1789, con la pubblicazione della Costituzione. In quel periodo vi furono anche otto presidenti. Gli Articoli della Confederazione rappresentarono la prima Costituzione, ma la debolezza degli Articoli della Confederazione condusse alla loro sostituzione e alla ratifica, da parte di tredici colonie, della Costituzione nel 1789.

In quel periodo, gli otto presidenti consistevano di sette presidenti che non erano stati presidenti nella storia del periodo rappresentato dai precedenti due Congressi Continentali, e di uno che era stato presidente in quel primo periodo profetico. John Hancock prestò servizio sia nel secondo Congresso Continentale, sia anche nel periodo rappresentato dagli Articoli della Confederazione. A livello profetico, vi furono soltanto sette uomini che furono presidenti durante i due Congressi Continentali; pertanto, profeticamente, John Hancock era uno degli otto nel periodo degli Articoli della Confederazione, ma era anche uno dei sette uomini del periodo precedente. Egli era dunque l'ottavo, che era dei sette.

Il secondo periodo profetico, rappresentato dal 1781 al 1789, come il primo periodo, ebbe un presidente (Hancock) che era l'ottavo, e dei sette, come lo fu Randolph nel primo periodo profetico rappresentato dal 1776.

In entrambi i periodi di otto presidenti è rappresentato l'enigma dell'ottavo che è dei sette. Questi due periodi rendono testimonianza al fatto che anche il primo presidente genuino (Washington) aveva l'enigma profetico associato al suo simbolismo, mediante la sua tipificazione rappresentata da Randolph. Questi tre testimoni si riferiscono a Trump. Trump, come rappresentato nei versetti uno e due del capitolo undici, è illustrato soltanto attraverso il suo primo mandato, che terminò quando la seconda elezione fu rubata dalla bestia che sale dall'abisso.

La storia che adempié quei versetti include una storia nascosta tra quel punto del re più ricco (Serse) e l'introduzione di Alessandro Magno, che rappresenta la legge domenicale, quando i dieci re diventano brevemente il settimo regno. Tra il re ricco e i dieci re che si accordano per dare il loro settimo regno al papato, vi furono otto re. Quegli otto re che costituiscono la storia nascosta dal versetto due al versetto tre trovano due testimoni di otto presidenti nella storia del 1776, 1789 e 1798.

Quella storia reca il simbolismo di ventidue anni, identificandola come una storia della suggellatura dei centoquarantaquattromila, quando la Divinità è congiunta con l'umanità. Essa reca altresì la testimonianza della "Verità", poiché l'inizio segna l'indipendenza e la fine segna la rimozione dell'indipendenza, mentre tredici anni dopo il 1776, tredici colonie ratificarono la Costituzione. Essa identifica inoltre due periodi di otto re (presidenti), che entrambi contengono l'enigma dell'ottavo che è dei sette.

Trump come sesto presidente nel 2016, e come ultimo capo del sesto regno, rappresenta anche il primo e l'ultimo di dieci re consecutivi. Il numero dieci identifica il processo di prova di quella storia, e la prova che precede e si conclude con la legge domenicale è la formazione dell'immagine della bestia. L'immagine del sogno della bestia di Nebucadnetsar rappresenta otto regni e, così facendo, fornisce la testimonianza che la prova dell'immagine della bestia è rappresentata dal numero «otto».

Nella storia di prova della linea dei Maccabei, che rappresenta la linea del corno del Protestantesimo apostata e la linea del corno del Repubblicanesimo apostata rappresentata da Antioco III, le linee e i corni si uniscono in un solo corno, che è un'immagine del papato. Nella medesima storia, l'immagine di Dio è pienamente e permanentemente riprodotta in coloro che sono rappresentati come i centoquarantaquattromila.

La storia nascosta del versetto quaranta viene dissigillata entro la storia nascosta del versetto due fino al versetto tre, e la storia dei versetti dal dieci al quindici. Quando Trump diverrà l'ottavo presidente che è dei sette alla sua inaugurazione il 20 gennaio 2025, gli otto re tra Serse e Alessandro Magno segnano l'arrivo della formazione dell'immagine della bestia, e Trump rappresenta il primo e l'ultimo dei dieci re consecutivi.

Proseguiremo questo studio nel prossimo articolo.

E vidi nella destra di Colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli. E vidi un angelo potente che proclamava a gran voce: Chi è degno di aprire il libro e di scioglierne i sigilli? E nessuno, né in cielo, né sulla terra, né sotto la terra, poteva aprire il libro, né guardarlo. E io piangevo molto, perché non si era trovato nessuno degno di aprire e di leggere il libro, né di guardarlo. E uno degli anziani mi disse: Non piangere; ecco, il Leone della tribù di Giuda, la Radice di Davide, ha vinto per aprire il libro e scioglierne i sette sigilli. E guardai, ed ecco, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi, e in mezzo agli anziani, stava un Agnello come immolato, che aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette Spiriti di Dio mandati per tutta la terra. Ed egli venne e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando ebbe preso il libro, le quattro creature viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi. E cantavano un nuovo cantico, dicendo: Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e ci hai riscattati a Dio con il tuo sangue da ogni tribù, lingua, popolo e nazione; e ci hai fatti, per il nostro Dio, re e sacerdoti; e regneremo sulla terra. Apocalisse 5:1–10.